Anno 96 — N. 130
I NOSTRI TELEFONI
40-443 40-444 40-445 40-446 40-447
53-921 53-922 53-923 53-924

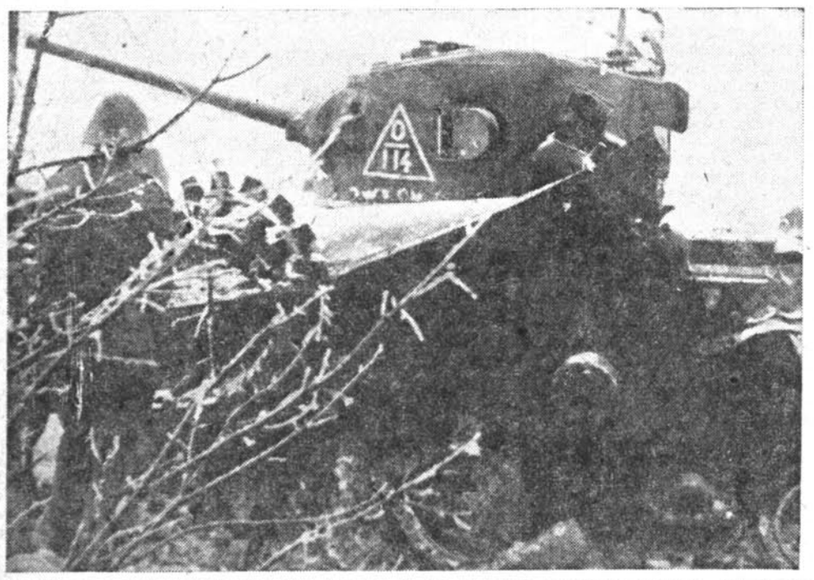
L'ITALIANO
Gazzetta del Popolo della Sera

Martedì
Mercoledì
1-2 Giugno 1943 — Anno XXI

ULTIMA ORA

Gazzetta del Popolo della Sera Gazzetta del Popolo della Sera

Carro armato sovietico



inchiodato e sconquassato dal tiro preciso di un cannone anticarro romeno sul fronte del Cuban

L'Iran pomo di discordia fra gli «alleati nemici»

Il tradizionale antagonismo anglo-russo - Dalla padella britannica nella brace bolscevica - Tentativi sovietici di connubio fra... poligamia mussulmana e libero amore - Gli sforzi patriottici di Riza Khan - L'attuale compromesso e l'entrata in scena degli americani

Eliminato con la firma del trattato anglorusso-iraniano del 30 gennaio '42, con il quale russi ed inglesi si divisero la pelle dell'orso iraniano, il dissidio con i loro antagonisti britannici, i bolscevichi sembra che siano ora nuovamente alle prese con i loro... alleati nordamericani.

Col trattato anglo-russo firmato a Pietroburgo il 31 agosto 1907 era stata raggiunta, con la sistemazione delle questioni asiatiche, una distensione nei rapporti tra i due Paesi, ma era scomparsa praticamente l'indipendenza dello Stato persiano, il cui territorio fu diviso in tre zone: una settentrionale, riservata all'influenza russa, una centrale, neutra; ed una meridionale, riservata all'influenza inglese. Nove anni dopo, il Paese veniva sottoposto al controllo finanziario e militare delle due Potenze. L'intesa anglo-russa per il predominio nell'Iran non sopravvisse però al crollo dello zarismo.

Un successo di Lloyd George

Nel gennaio del 1918, il governo sovietico, iniziando la sua politica di espansione dottrinale, dichiarò ufficialmente di essere disposto a rinunziare a tutti i privilegi ottenuti in Persia dalla Russia zarista.

L'Inghilterra, profittando della caotica situazione della Russia, cercò di estendere la propria influenza sull'Iran a danno della Potenza rivale. Lloyd George infatti, rifiutando di riconoscere il regime sovietico, annullando praticamente gli accordi anglo-russi del 1907, costrinse il Primo Ministro persiano a firmare, il 9 agosto del 1919, il famigerato accordo che, mentre proclamava solennemente la indipendenza e l'integrità del territorio persiano, attribuiva a Sir Smith il controllo delle finanze ed al generale inglese Dichsen il comando dell'esercito persiano. Finanze, banche, comunicazioni telegrafiche e ferrovie vennero poste sotto controllo inglese; agenti consolari britannici vennero infine incorporati con alti gradi nell'esercito persiano.

La prima fase dell'antagonismo anglo-russo in Asia si concluse così, per quel che concerne l'Iran, con la completa affermazione del predominio inglese.

Ma l'U.R.S.S. se per i suoi fini politici aveva in un primo tempo rinunciato, a scopo essenzialmente propagandistico, ai privilegi ottenuti in Persia, non era disposta a lasciare che se ne avvantaggiasse l'Inghilterra. Conquistato il Turkestan (1919), le armate rosse continuarono l'avanzata attraverso il Daghestan ed il 28 aprile 1920 entrarono a Baku. Impadronitisi poi di Enzeli, sul Caspio, e oltrepassato il confine persiano, occuparono il Gilan (14.180 Kmq.) e successivamente il Mazanderan (19 mila 476 Kmq.) istigando le popolazioni a costituirsi in repubblica autonoma. Le truppe inglesi, per ordine superiore, ripiegarono verso il sud.

Di ritorno dal suo viaggio compiuto, per volontà di Londra, attraverso le capitali europee e posto di fronte alla nuova situazione, lo Scià Ahmed Kadiar rinunciò al prestito di due milioni di sterline assicuratogli dall'Inghilterra e congedò i Ministri firmatari della convenzione anglo-persiana del 1919, che era stata accolta con palese ostilità dalla popolazione. Il nuovo Ministero nazionalista persiano ostentò un programma a tinta spiccatamente comunista, essenzialmente fondato sulla emancipazione dell'operaio, sulla riforma delle finanze e soprattutto sulla distribuzione delle terre ai contadini. In politica estera si mirava all'indipendenza politica, alla soppressione delle capitolazioni ed alla revisione delle concessioni: programma, come si vede, abbastanza ardito e palesemente antinglese, poichè diretto, in sostanza, all'annullamento della convenzione anglo-persiana del 1919.

Lenin e... Maometto

Licenziati i consiglieri britannici, il nuovo Governo firmò il 26 febbraio 1921 il trattato russo-persiano. Poco tempo dopo (25 aprile), con l'arrivo a Teheran del Ministro dei Sovieti, Rothstein, attivissimo ed esperto agente dell'U.R.S.S., venne ripresa con larghezza di mezzi la propaganda comunista nell'Iran.

La stampa persiana, in parte sovvenzionata dalla Legazione sovietica, in parte ingannata dalle abili manovre di Rothstein, inneggiò al bolscevismo affermando che «Lenin poteva essere degnamente affiancato a Maometto e che il bolscevismo, accogliendo la poligamia, si era compenetrato dello spirito dell'Islam». Confusioni grossolane, come si vede (poichè fra il libero amore proclamato dall'U.R.S.S. e la poligamia mussulmana passa un bella differenza non solamente formale), ma accortamente sfruttate dalla propaganda sovietica che, di fronte all'Islam, ha sempre cercato di creare un ibrido connubio ideologico fra i principî predicati dal Corano ed il «verbo» sovietico.

Ma il programma sovietico mirava anche a spodestare lo Scià, a provocare la caduta della nobiltà e della ricca borghesia ed a unire i piccoli borghesi col proletariato per instaurare un nuovo regime a tinta comunista.

Nella primavera del 1923, mentre lo Scià si trovava in Europa, venne compiuto il primo tentativo di deporlo e di proclamare la repubblica, tentativo che fallì in seguito all'intervento del generalissimo Riza Khan, il quale da Kaswin, con 2300 cosacchi persiani, marciò arditamente sulla capitale, instaurandovi il nuovo Governo nazionale. Nominato lo stesso anno (1923) Presidente del Consiglio dei Ministri, Riza Khan assunse l'anno dopo la reggenza del Governo in assenza dello Scià, che venne poi deposto il 29 ottobre 1924.

Vedendo sventate dalla pronta azione di Riza Khan le oscure mene della loro propaganda, i Sovieti nella primavera del 1925 compirono un nuovo più ardito tentativo. Alcune migliaia di turcomanni armati e con bandiere rosse oltrepassarono il confine settentrionale dell'Iran e, appoggiati dagli elementi locali asserviti a Mosca o esaltati dalla propaganda, proclamarono l'indipendenza della regione dei turcomanni russo-persiani. Ma anche questa volta l'azione bolscevica, tendente alla costituzione di una nuova repubblica autonoma da «sovietizzare», fu stroncata dalle truppe di Riza Khan, che arrestarono l'avanzata dei rossi.

Astuzie sovietiche

Fallito questo nuovo tentativo, l'U.R.S.S. proseguendo nella sua politica propagandistica, iniziò distribuzioni di forti quantità di grano a bassissimo prezzo. Questo originale sistema riuscì ad entusiasmare provvisoriamente la popolazione ma non ebbe alcun pratico risultato per i sovieti, la cui attività venne arginata dall'abile politica di Riza Khan: proclamato re il 12 dicembre 1925, col nome di Riza Scià Pahlevi, egli seppe, da buon asiatico, abilmente destreggiarsi fra gli appoggi inglesi e le protezioni russe, provvedendo contemporaneamente, coll'appoggio della Francia, a riorganizzare l'esercito.

In seguito la propaganda comunista venne ripresa con un nuovo ingegnoso sistema: agenti dell'U.R.S.S., reclutati tra i musulmani dell'Azerbaidjan sovietico, varcarono il confine e, spacciandosi per adepti di un'antica e quasi dimenticata setta religiosa fondata nel V secolo, predicarono la comunione delle donne e dei beni.

Mentre intensificavano la propaganda, i Sovieti cercavano contemporaneamente di ostacolare i tentativi di infiltrazione nordamericana e nel marzo del 1927 inviavano a Teheran una nota chiedendo il licenziamento della missione degli esperti commerciali e finanziari americani, e affermando di avere «motivo di ritenere che in varie occasioni essa sia stata guidata da considerazioni ostili ai legittimi interessi sovietici». Allo scadere del contratto (settembre 1927) la missione Millspaugh veniva licenziata.

Falliti intanto i tentativi di espansione ideologica e gli sforzi per ostacolare il consolidamento del regime di Riza Khan, che si era dimostrato ligio all'Inghilterra e soprattutto abile uomo di Stato, i Sovieti si erano affrettati a modificare la loro politica ricorrendo alla vecchia manovra della «stretta collaborazione». Il primo ottobre 1927, con la mediazione turca, vennero firmati a Teheran il trattato russo-iraniano di non aggressione e di neutralità, che riproduceva in sostanza quello russo-turco, ed un trattato di commercio.

L'epilogo del dramma

La situazione si mantenne pressochè immutata fino al 1941, quando cioè, profilatasi la minaccia di una invasione britannica, la Russia lasciò chiaramente comprendere che si sarebbe valsa del trattato russo-iraniano per intervenire militarmente e che avrebbe occupato il paese per «difenderlo dall'invasione nemica».

L'epilogo del dramma è noto. Come già nel 1907, russi ed inglesi vennero ad un compromesso accordandosi per la spartizione della preda ed il 25 agosto 1941 le truppe russe (dal nord) ed inglesi (dal sud e dall'est), invasero il Paese. In seguito, contrariamente agli impegni formalmente assunti, anche la zona centrale, compresa Teheran, venne occupata; il 17 settembre 1941 lo Scià, al quale era stato tolto il comando dell'esercito, abdicò in favore del figlio e lasciò il Paese.

Il 30 gennaio 1942 venne ratificato il trattato anglo-russo-iraniano, col quale la Russia e la Gran Bretagna vennero autorizzate a mantenere presidi militari, depositi e basi aeree nei territori occupati ed a controllare e utilizzare le comunicazioni.

Col nuovo trattato capestro imposto all'Iran, furono ancora una volta eliminati i contrasti tra i due antagonisti secolari, ma ora, che la ingerenza e la politica accaparratrice dei nordamericani minacciano nuovi dissidî tra gli «alleati nemici», Mosca, che malgrado gli impegni assunti, non ha certo rinunziato al suo vecchio programma di sovietizzazione dell'Iran, ha ripreso con nuovo vigore la sua attività propagandistica e sobillatrice.

Armando Troni

Profitti di guerra brasiliani...

75 milioni di sacchi di caffè distrutti

Stoccolma, 1° giugno, pom.

Il capo della Delegazione brasiliana alla Conferenza per l'alimentazione di Hot Springs ha dichiarato — secondo quanto riferisce il Servizio d'informazioni britannico — che il Brasile è costretto a distruggere 75 milioni di sacchi di caffè.

La situazione alimentare negli Stati Uniti in uno studio svedese

Stoccolma, 1° giugno, pom.

(B.) La situazione alimentare degli Stati Uniti, paese che agli occhi di tutti possiede risorse incommensurabili, è ben differente da come viene dipinta dalla propaganda rooseveltiana.

L'organo ufficiale dell'Associazione dei commercianti della Svezia dedica il suo ultimo numero di maggio a uno studio analitico del commercio dei prodotti alimentari nelle principali città degli Stati Uniti. Da tale studio risulta che nel mese di febbraio scorso la carne a disposizione dei clienti di Nuova York era solo del 35 % della razione; la carne di maiale del 50 %, la carne di pecora del 25 %. In principio del mese il latte venne totalmente a mancare, tanto che il sindaco Fiorello La Guardia ha messo in opera un'organizzazione per potere assicurare il latte almeno ai bimbi sotto i 4 anni e alle loro madri.

Chicago è praticamente rimasta durante lo stesso mese senza burro, pasta e verdura, mentre la carne in scatola era completamente scomparsa dal mercato.

A Los Angeles a causa delle difficoltà dei rifornimenti di viveri sono stati chiusi 900 ristoranti e 100 botteghe alimentari. Coloro che non avevano modo di mettersi in coda sin dalle prime ore del mattino rimasero senza burro, e i 40 mila impiegati e operai degli stabilimenti ausiliari della California rimasero senza la loro razione supplementare di viveri. La quantità del latte venduta fu appena del 50-75 % di quella necessaria secondo il tesseramento.

A Detroit 17 delle 18 fabbriche di conserve alimentari sospesero il lavoro, mentre il pesce, la pasta, i fagioli, le fave, i ceci e il sapone scomparvero completamente dai negozi. Solo il 20 % della quantità di burro tesserato venne messa in vendita alla popolazione. A Portland 6 fabbriche di conserve dovettero sospendere il lavoro e le razioni alimentari, che complessivamente erano di due libbre e mezza per persona, furono ridotte a sole 8 oncie.

A Boston in mancanza di carne bovina fu messa in vendita carne di cavallo che raggiunse dopo pochi giorni il prezzo di 30 lire la libbra, cioè per mezzo chilo.

La città di San Diego fu più fortunata, grazie alla sua posizione presso la frontiera messicana. Durante tutto il mese di febbraio la città si nutrì esclusivamente di commestibili acquistati nel Messico e importati di contrabbando.

La rivista svedese dice che questa situazione catastrofica dipende dall'eccessivo ingorgo di materiali bellici sulle linee di comunicazione, dalla enorme richiesta delle forze armate e dalla carenza di prodotti alimentari.

Willkie ingiuriato a Detroit durante grandi dimostrazioni

Ginevra, 1° giugno, pom.

La visita di Wendell Willkie a Detroit — informa il *New York Herald Tribune* — ha provocato imponenti dimostrazioni di carattere politico, inscenate dai lavoratori della regione. I dimostranti — precisa il quotidiano statunitense — hanno percorso le vie della città sbandierando voluminosi cartelli sui quali l'ex candidato alla Presidenza era qualificato con epiteti ingiuriosi come «l'uomo di paglia del New Deal», «il venduto di Hollywood e di Wall Street», «il lustrascarpe comunista».

I dimostranti hanno poi distribuito volantini sui quali Wendell Willkie era designato come «impostore», «ipocrita» e «delatore».

L'India sotto il torchio fiscale britannico

Tokio, 1° giugno

Il costante aumento del movimento di ribellione della popolazione indiana contro gli oppressori britannici è provato — informa il *Tokio Scimbun* — dalla rispettabile cifra di 46.500 patrioti indiani che finora sono stati gettati in carcere dai britannici.

Inoltre, secondo dati forniti dagli stessi inglesi, le Indie hanno dovuto sborsare per la difesa del Paese la fantastica cifra di 108 milioni di sterline contr oun milione di sterline del periodo prebellico, e ciò dimostra — conclude il giornale nipponico — in qual misura siano spremuti con imposte gli indiani dai ricchi padroni britannici.

Deputato bulgaro assassinato dai terroristi

Sofia, 1° giugno, pom.

Il noto deputato della Sobranie, Sarpia Klevkof, è stato assassinato nella sua città natale, Kostievo. Gli attentatori, evidentemente terroristi filobolscevichi, spararono da brevissima distanza due colpi di rivoltella contro il deputato trapassandogli il cuore.

Le autorità, continuando energicamente l'opera di epurazione, hanno compiuto centinaia di arresti.

La stampa sottolinea che nella lotta contro gli elementi terroristici la popolazione è sempre di grande aiuto alle autorità. Si ritiene che ben presto tutti gli elementi pericolosi ancora a piede libero saranno assicurati alla giustizia.

In merito al fallito attentato alla vita del tecnico aeronautico bulgaro Janakief si apprende ancora che, secondo le dichiarazioni di testi, il terrorista Ciril Clebarof, noto nella malavita col nomignolo di «il calmucco», aveva partecipato anche all'assassinio del colonnello Pantef. Un altro bandito, fucilato durante l'inseguimento, il giudeo Jordan Tetrof, è risultato essere correo nell'assassinio del generale Lukof.

Un ufficiale inglese e due soldati australiani catturati dai bulgari

Budapest, 1° giugno, pom.

(P. B.) Durante le operazioni che con successo hanno svolto reparti bulgari contro bande di partigiani serbi, sono stati catturati un sottotenente inglese e due soldati australiani, oltre a vari elementi serbi.

Un bolide infuocato segnalato nel cielo dell'Ungheria

Budapest, 1° giugno, pom.

(P.B.) Sabato notte, come informano oggi i giornali, da molti centri dell'Ungheria è stato segnalato il passaggio di un bolide infuocato, una meteora che ha diffuso una vivissima luce azzurra destando viva curiosità nelle popolazioni.

Il passaggio della meteora osservato in provincia di Bari

Bari, 1° giugno, pom.

Ieri sera verso le 22,15 nella provincia di Bari una meteora luminosissima ha solcato la volta celeste punteggiata di stelle e si è spenta all'orizzonte, dopo avere interrotto per qualche istante l'oscuramento. Donne del popolo che avevano osservato il luminoso fenomeno sono rimaste molto impressionate, ma si sono tranquillizzate quando è stato loro spiegato il fenomeno.

Condannato per avere ferito il figlio

Alessandria, 1° giugno, pom.

La sera del 25 settembre scorso il contadino Guglielmo Laguzzi, di 54 anni, residente a Frugarolo, rincasato alquanto ubriaco veniva a lite col figlio Giuseppe di anni 24, che l'aveva redarguito. Il Laguzzi, eccitato più che mai, afferrava una roncola e colpiva con essa il figlio ferendolo alla gamba destra. Il Giuseppe guariva in 15 giorni. L'epilogo di questa rissa familiare si è avuto in Tribunale che ha condannato il Guglielmo Laguzzi a cinque mesi di reclusione col beneficio del condono.

Anche in prossimità della prima linea

i soldati dell'Asse conservano il buon umore e l'allegria. Ecco la banda di un reggimento di granatieri tedeschi che suona all'aperto, a sud del lago Ilmen, per festeggiare un camerata che il comandante ha decorato per un atto di particolare valore

Festose accoglienze di Alessandria a reparti di reduci

Alessandria, 1° giugno, pom.

Con ardentissime manifestazioni di popolo Alessandria ha salutato altri reparti di valorosi reduci dal fronte russo. Accolti alla stazione dalle maggiori autorità cittadine, i reduci sono sfilati per la città imbandierata tra continue acclamazioni della folla. Una pioggia ininterrotta di fiori ha coperto i valorosi al loro passaggio.

Pescatore che annega nell'Elvo

Biella, 1° giugno, pom.

La popolazione, nella giornata di domenica scorsa, è stata dolorosamente impressionata da una grave disgrazia, vittima della quale è rimasto il concittadino Antonio Antonietti, di 32 anni, abitante nella nostra città in via Pietro Micca, proprietario di una cava di granito. L'Antonietti, appassionato degli sport ittici, si era recato a pescare lungo un tratto dell'Elvo, nei pressi di Occhieppo Inferiore. Alcune donne che erano intente a lavare dei panni ad un certo momento udirono un grido e subito dopo un tonfo. Accorse terrorizzate sul luogo della disgrazia, vedevano il corpo dell'infelice pescatore sommerso nelle acque della gora. La salma, per opera di pietosi, è stata tratta a riva e trasportata all'obitorio di Occhieppo.

Istiga due minorenni a rubare

Alessandria, 1° giugno, pom.

I Carabinieri hanno arrestato certo Giulio Perfumo, di 19 anni, da Ovada, accusato di avere indotto due giovani minorenni del luogo a rubare 19 grammi d'oro nelle rispettive abitazioni. E' stato pure arrestato per ricettazione, avendo acquistato dal Perfumo l'oro, tal Angelo Gatti, di 40 anni, pure residente ad Ovada. Sono stati inoltre denunciati a piede libero Mario Ferraro di 40 anni, Lorenzo Marchelli di 19 anni, Giacomo Olivieri di 41 anni e Armando Frascara di 41 anni, tutti residenti in Ovada, per essersi interessati alla vendita clandestina dell'oro stesso.

Comprava stracci e derubava i venditori

Asti, 1° giugno, pom.

La signora Luigia Risso ved. Rocco, di 72 anni, qui residente in regione Sardegna, riceveva ieri l'altro la visita di uno straccivendolo che si era da lei recato per acquisti. Consegnati gli stracci contrattati, la signora, poco dopo l'uscita del compratore, constatava che un involto contenente 300 lire in biglietti di banca da lire 10 e 5 era misteriosamente scomparso.

Senza frapporre indugio la Risso si poneva alla ricerca dello straccivendolo, che rintracciava in una vicina osteria. Identificatolo per tale Aldo Raimondi, di 29 anni, qui residente in corso Torino 29, e richiestogli ragione delle 300 lire scomparse, questi si schermiva protestandosi innocente. Informata la R. Questura il Raimondo veniva fermato. Perquisito gli venivano trovate L. 383 costituite in gran parte da biglietti da L. 5 e 10.

Il Raimondi, che è un pregiudicato in linea di furti, veniva tratto in arresto e denunciato per furto.

56 figli alle armi in 10 famiglie in un comune del Bresciano

Brescia, 1° giugno, pom.

Un redattore del Popolo di Brescia *ha avvicinato a Prevalle la massaia rurale Ancilla Bresciani madre di sette figli tutti alle armi mentre l'ottavo della classe 1925 è in procinto di indossare il grigio verde. Al giornalista la Bresciani ha detto:*

«Se scrivete dei miei figli sul giornale, dite a certe persone che non hanno vergogna d'imboscarsi... e che magari fanno quello che chiamano disfattismo, che farebbero assai megli star zitte: non ha diritto di parlare chi non ha dato nulla alla Patria. Noi passiamo anche delle ore di tristezza, ma sono benedette; e i miei figli, quando vengono a trovarmi nelle licenze, son ben soddisfatti di servire la Patria e di aver meritato un elogio per il dovere compiuto; quella loro soddisfazione sarà l'orgoglio per una esistenza intera».

Ecco il ruolino di questa famiglia guerriera, i cui componenti hanno combattuto sul fronte occidentale, in Albania, in Africa e in Russia: Giovanni, della classe 1911, fante presso il Comando superiore delle Forze Armate in Slovenia; Mario, classe 1905, fante nel 78° reggimento; Marcello, classe 1917, alpino nel battaglione «Val Chiese»; Enrico, classe 1919, alpino del 5° reggimento; Firmo, classe 1921, motociclista nella 108ª compagnia; Ferrante, classe 1923, fante del 77° reggimento; Pierino, classe 1925, se lo acconteranno, porterà anche egli una penna nera, tra pochi mesi.

56 figli alle arme in 10 famiglie non è poco per un paese che conta all'incirca 10.000 abitanti: se non è primato è senza dubbio un titolo d'onore non comune, le famiglie sono: Ferrari e Piemonti con 7 figli combattenti ciascuna, Scalvini e Moretti con 6, Zanini, Anselmi, Camelletti, Maria Panigada ved. Camelletti, Tosi e Mor con 5.

In questo grosso plotone sono rappresentante tutte le armi e, quasi tutti i componenti hanno combattuto sui vari fronti di questa guerra.

Lo spirito di ugeste magnifiche famiglie è saldissimo e si esprime in quesat frase pronunciata da Maddalena Milani moglie di Daniele Ferrari, i cui 7 figli dal fronte occidentale alla Grecia, dall'Africa Settentrionale alla Jugoslavia, dalla Dalmazia alla Russia hanno compiuto e stanno compiendo il loro dovere:

«Quando i miei figli torneranno vittoriosi, noi saremo più lieti e più sereni, perchè avremo dato di più alla Patria. Sono le parole del mio uomo e noi donne del popolo ai nostri uomini crediamo».

Si appropria di una borsetta e dei denari dimenticati da una cliente sul banco

Genova, 1° giugno, pom.

La casalinga Maria Livitano, di anni 40, abitante in corso Monte Grappa, mentre si trovava al mercato in piazza Raibetta lasciava una borsa di pelle nera contenente tremila lire sul banco di vendita della fruttivendola Giuseppina Gualco, d'anni 45, e quindi si allontanava. Accortasi poco dopo di avere dimenticato la borsa, la Livitano ritornava sui suoi passi ma della borsa nessuna traccia. Si recava allora al Commissariato di Pubblica Sicurezza dove denunciava lo smarrimento o il furto e gli agenti iniziarono subito le indagini del caso. I sospetti cadevano sulla fruttivendola Gualco la quale accompagnata al Commissariato negava energicamente ogni addebito. Comunque gli agenti effettuarono una perquisizione nella sua abitazione dove, in un cassetto di un mobile rinvenivano la famosa borsetta entro la quale vi erano ancore 2607 lire e la carta di identità della Livitano. Di fronte a questa prova lampante la Gualco è stata passata alle carceri.

Un tridente sfuggito di mano colpisce alla testa un contadino e lo uccide

Alessandria, 1° giugno, pom.

Il contadino Pietro Santamaria, di anni 44, mentre se ne stava sdraiato a riposare nel cortile presso il fienile veniva colpito in pieno alla fronte da un tridente sfuggito al giovane Lorenzo Papini, di 14 anni, sfollato da Genova, il quale si trovava sul fienile. Il poveretto, come venne a suo tempo pubblicato, decedeva poco dopo avendo riportato la frattura della base cranica. Si apprende ora che a carico del giovane Papini è stata aperta regolare istruttoria per omicidio colposo.

Contro i reati annonari

Generi alimentari sequestrati e versati a un Ente assistenziale e a un asilo

Bologna, 1° giugno, pom.

Una vasta opera di repressione per infrazione alle leggi annonarie è stata compiuta dalla polizia, che ha denunziato alla Commissione provinciale per il confino Otello Ghini, di Bologna, per avere fabbricato clandestinamente sapone da bucato. Inoltre sono state arrestate altre nove persone, sempre per infrazione delle leggi annonarie. Sono stati denunziati all'autorità giudiziaria vari altri trasgressori, fra cui il consigliere delegato della S. A. Policardi di Bologna, Cesare Beau, per avere venduto stoffe a prezzi maggiorati. In esecuzione degli ordini del Duce, sono stati assegnati all'Ente comunale assistenziale di San Pietro in Casale 170 Kg. di conserva di pomodoro, 15 Kg. di formaggio, 18 di olio, sequestrati all'esercente Francesco Bottazzi che li aveva sottratti al normale consumo. Sono pure stati versati all'Asilo dei poveri in Bologna un ingente quantitativo di uova ed altri generi commestibili sequestrati ad Aristide Stanzani.

Accaparratore sorpreso e denunciato

Biella, 1° giugno, pom.

Notti or sono i carabinieri di Cossato hanno sorpreso sulla strada di Castellengo tale Achille Giovagnini, cinquantaquattrenne, domiciliato nel vicino Comune di Vallemosso, che recava una grossa cesta contenente 180 uova, 13 chilogrammi di granoturco e 2 di formaggio acquistati sul mercato nero a Livorno Ferraris. I generi razionati sono stati sequestrati e consegnati in parte all'ammasso ed in parte a famiglie bisognose ed alla refezione della G.I.L. di Cossato. L'accaparratore è stato denunciato.

Vendeva biciclette tipo a 3400 lire caduna!

Novara, 1° giugno, pom.

E' stato denunciato alla Prefettura il produttore di cicli e commerciante Pietro Galante fu Domenico, d'anni 52, di Vigevano, perchè avendo costruito biciclette tipo le vendeva a lire 3400 l'una.

Ucciso da una sassata

Genova, 1° giugno, pom.

Una mortale disgrazia è accaduta a Sampierdarena. L'operaio Tullio Cianetti, d'anni 20, abitante a Rivarolo, addetto ad uno stabilimento elettrotecnico, stava lavorando in un capannone presso una costruenda galleria-rifugio, quando veniva colpito al capo da un grosso sasso lanciato in aria per il brillamento di una mina. Il Cianetti è deceduto all'istante.

PICCOLO NOTIZIARIO

Alessandria

Nel tragitto Genova-Alessandria è andato smarrito, in ferrovia, un sacco contenente un quintale di zucchero. Sono andati pure smarriti Kg. 360 di olio spediti da una ditta di San Vito dei Normanni a una ditta di Cuneo.

Genova

Un mortale investimento è avvenuto a Cornegliano. E' rimasta vittima l'ottantacinquenne Emilia Lagomarsino, abitante a Cornigliano. La vecchia attraversando la strada all'altezza di via Verona veniva investita da un camion diretto a Genova e uccisa.

Mortara

Rosa Carlo, d'anni 54, mentre l'altro ieri transitava per una via di Mortara seduto sul carro che guidava, per un improvviso imbizzarrirsi del cavallo andava a finire sotto le ruote che gli passavano proprio sopra il torace uccidendolo sull'istante.

Valenza

Nella tromba delle scale del cascinale, per il cedimento del parapetto, cadeva da due metri d'altezza la massaia rurale Caterina Boveri, d'anni 58, da Alluvione (Valenza), che riportava la frattura della gamba e del piede sinistri, per cui ne avrà per tre mesi.

LE BORSE ITALIANE

TORINO

TITOLI	31	1	TITOLI	31	1
R. It. 3½	91 15	91 05	Savigl.	1790 —	1790 —
Id. f. p.	91 30	91 30	Nebiolo	501 —	501 —
Red. 3½	80 20	80 10	Siam	246 —	246 —
Id. f. p.	80 40	80 50	Incet	250 —	249 —
R. 5%	90 15	90 70	M.Geniola	450 —	450 —
Id. f. p.	90 40	90 75	Finsider	533 —	533 —
Red. 5%	94 70	94 70	Ilva	225 —	224 —
Id. f. p.	95 —	95 —	Ansaldo	208 —	215 —
B.T. '43 II	99 40	99 40	Westingh.	605 —	605 —
Id. '44	99 20	99 20	Lane Borg	3420 —	3420 —
Id. '49	94 —	94 05	Viscosa	1055 —	1055 —
Id. '50 I	94 —	94 05	V. Lanzo	350 —	350 —
Id. '50 II	94 —	94 05	Cotoniere	494 —	494 —
Id. '51	94 —	94 05	Fisac	285 —	285 —
Ferr. 3	394 —	395 —	Paramatti	405 —	405 —
Irl 4½	495 —	495 —	Gilardini	186 —	186 —
Elfer 4	502 50	502 —	Gir	332 —	332 —
Iri-M 4½	518 —	518 —	Frigt	300 —	300 —
Iri-F 4½	596 —	596 —	Schiapp.	239 —	239 —
Ter. 4½	481 —	480 —	Miralanza	457 —	457 —
Id. 5 '33	450 —	450 —	Anic	110 —	111 —
Id. 5 '37	445 —	445 —	Saffa	306 —	308 —
S. Paolo 4	548 —	549 50	Rumianca	133 —	134 —
Id. 3½	528 —	529 —	Monteponi	328 —	320 —
Migl. 4	505 —	506 —	Talcograf	1300 —	1300 —
Id. 4	495 —	495 —	M. Amiata	715 —	715 —
Id. 5	505 —	505 —	M. Catini	469 —	460 —
Santhià-B	1307 —	1307 —	AcquaPot.	860 —	860 —
Ass. Gen.	2200 —	2200 —	R. Zucch.	198 50	196 —
Mediterr.	980 —	980 —	Florio	74 —	74 —
Meridion.	3812 —	2800 —	Venchi-B.	197 —	197 —
Nai	690 —	690 —	BeniStab.	653 —	653 —
Torino R.	404 —	404 —	Sifos	281 —	281 —
Italgas	41 50	41 25	Risanam.	1400 —	1400 —
Sip	860 —	870 —	Cart. It.	452 —	452 —
Terni	434 —	415 —	Burgo	820 —	820 —
Pce	330 —	332 —	FornaciR.	490 —	490 —
Valdarno	2170 —	2170 —			
Merid. El.	830 —	830 —	CAMBI		
Sade	605 —	605 —			
Unes	378 —	350 —	Svizzera	441 —	441 —
Stet	1800 —	1800 —	Giappone	4 475	4 475
Seso	121 —	121 —	Portog.	79 50	79 50
Marelli	237 —	237 —	Svezia	453 —	453 —
Fiat	1075 —	1025 —	Germania	760 45	760 45
Isotta	128 —	128 —	Argentina	445 —	445 —

MILANO — Rend. It. 3,50% c. 91 f.p. 91 - Red. 3,50% c. 80,30; f.p. 80,70 - Rend. 5% '35 c. 90,75; f.p. 91,40 - Red. 5% c. 94,65; f.p. 95 - Finsider 536 - Gim 485 - Centrale 2485 - Ass. Gen. 2047 - Mediterranee 1003 - Meridionali 2930 - Ven. Costr. 510 - Rubattino 32 - Cantoni 7110 - Furter 3500 - Dell'Acqua 800 - Ticino 510 - Olcese 2170 - De Angeli 3000 - Coats 1235 - Linificio 1565 - Rossari 2250 - Rotondi 1155 - Tosi 476 - Cot. Merid. 480 - Un. Man. 1190 - Fisac 294 - Gaverdo 1300 - Rossi 4170 - Targetti 390 - Fibre Tessili 263 - Cascami 945 - Bernasconi 230 - Snia 1030 - Pacchetti 510 - Scotti 80,50 - Ansaldo 225 - Ilva 221 - Metalli. Ital. 635 - Montecatini 472 - Dalmine 264 - Siele 625 - Breda 478,50 - Bianchi 270 - Isotta 129 - Fiat 1000 - Pignone 130 - Reggiane 140 - Silurificio 215 - Franco Tosi 580 - Adr. El. 820 - Cieli 980 - Dinamo 1045 - Bresciana 1111 - Valdarno 2195 - Piacentina 885 - Sarda 128 - Emiliana 1786 - Ovesticlino 550 - Esticino 600 - Seso 125 - Comacina 2800 - Edison 1025 - Sip 915 - Vizzola 1505 - Merid. El. 802 - Orobia 546 - Romana El. 1390 - Terni 403 - Unes 346 - Tecnomasio 254 - Stet 1830 - Distillerie 580,50 - Eridania 1900 - Zuccheri 200 - Motta 384 - Raffineria 1750 - Molini Crespi 369 - Anic 111 - Italgas 42 - Mira Lanza 478 - Ossigeno 585 - Petroli 26,50 - Aedes 235 - Rumianca 131,50 - Fondi Rustici 683 - Beni Stabili 565 - Baroni 64 - Burgo 760 - Silos Genova 350 - Gr. Alb. 278 - Italcementi 901 - Pirelli It. 3280 - Pirelli e C. 1660 - Saffa 306 - La Milano C. 180 - Teti 1810 - Marelli 235,50 - Edilizia 81,50.

GENOVA — La Centrale 2500 - Meridionali 2995 - Tram. El. Gen. 545 - Cot. Ligure 660 - O.E.G. 312 - Eridania 1920 - Ind. Zuccheri 1540 - Raff. ord. 1745 - Monterotondo 200 - Finanz. Agricola 1147 - Molini 663 - Semoleria 710 - Silos 221.

TRIESTE — Ass. It. 2180 - Infortuni 1030 - Adr. di Sicurtà A 3500; B 2900 - Cosulich 3300 - Gerolimich 278 - Martinolich 145 - Tripcovic 800 - Cant. R. Adr. 340 - Ampelea 250 - Silurificio 220.

Da un recinto all'altro

TORINO — Il mercato si è svolto con particolare attività nei valori di Stato che tanto per le Rendite come per i Buoni del Tesoro ha registrato buone plusvalenze con corrente assorbimento. Negli azionari calmi con qualche scambio in Catini ed Anic pressochè invariati sulle quote antecedenti.

MILANO — Anche per la riunione odierna la nota dominante del mercato azionario è rappresentata dallo scarso volume degli scambi conclusi a prezzi leggermente cedenti. Animato invece il comparto dei fondi pubblici, fatti oggetto di buon denaro, servito solamente a prezzi ascendenti. Prevalentemente realizzati i diritti di opzione Bastogi. Da oggi la quotazione di queste ultime si intende ex saldo dividendo esercizio 1942, pagabile in lire 16 nette. La Fiat stacca lire 16 nette a titolo dividendo esercizio 1942 e l'Orobia lire 7,20 nette, delle quali lire 0,80 saldo dividendo esercizio 1942-43 e lire 6,40 acconto dividendo esercizio in corso.

GENOVA — Stamane il comparto dei valori di Stato ha dimostrato disposizioni ad accelerare la sua attività e la sua quotazione. I più correnti sono stati il Redimibile 3,50 per cento e le Rendita 5 per cento. Importanti miglioramenti sono anche conseguiti dai Buoni del Tesoro 4 e 5 per cento. I valori industriali poco scambiati con tendenza a calmare, le Meridionali sono ugualmente più ferme e le Anic più resistenti.

EUGENIO BERTUETTI, Direttore respons.
Tipografia Società Editrice Torinese

Ieri, dopo una vita dedita al lavoro e alla famiglia, cristianamente mancava

Rigoletti Emilio

Fascista della Vecchia Guardia

Lo piangono il figlio **Cesare** colla moglie **Renata Fiorito,**